

Giobbe

27 ¹ Giobbe continuò il suo discorso: ² «Su Dio che mi fa torto, sull'Onnipotente che mi amareggia la vita, io giuro: ³ finché avrò vita e finché Dio mi darà respiro, ⁴ la mia bocca non pronunzierà menzogne, la mia lingua non si presterà all'inganno. ⁵ Non ammetterò mai che voi avete ragione, sosterrò la mia innocenza finché vivrò. ⁶ Ho cominciato a difendermi, e non vi rinunzierò: la mia coscienza non mi rimprovera niente. ⁷ Il mio nemico sia punito come un malvagio e il mio avversario come un ingiusto. ⁸ Che speranza ha il malvagio quando muore, quando Dio gli toglie la vita? ⁹ Dio non ascolterà il suo grido, quando le disgrazie gli piomberanno addosso. ¹⁰ La sua felicità non è in Dio e non invoca mai l'Onnipotente. ¹¹ Io vi insegnerò come agisce la mano di Dio, vi rivelerò il piano dell'Onnipotente. ¹² Voi tutti però lo avete già visto, perché dunque siete così insensati?». ¹³ «Questa è la sorte che Dio riserva al malvagio, così l'Onnipotente tratterà i violenti: ¹⁴ se avranno molti figli, alcuni verranno uccisi con la spada, altri moriranno di fame, ¹⁵ il resto sarà colpito dalla peste; le loro vedove non ne piangeranno la morte. ¹⁶ Il malvagio accumula montagne d'argento e mucchi di vestiti. ¹⁷ Egli raccoglie queste cose, ma saranno i giusti a indossare i vestiti e gli innocenti si spartiranno l'argento. ¹⁸ Il malvagio si costruisce la casa, ma essa non regge: è debole come una ragnatela, come una tettoia di frasche fatta dal guardiano di una vigna. ¹⁹ Va a letto ricco e non gli manca niente, quando si sveglia ha perduto tutto. ²⁰ I disastri gli arrivano addosso come un torrente, di notte è spazzato via da un uragano. ²¹ Lo scirocco lo trasporta lontano, lo spazza via dalla sua casa, ²² lo colpisce senza pietà; il malvagio cercherà di sfuggire alla sua furia, ²³ ma sarà afferrato dalle sue mani e colpito ovunque andrà».